

Ad Ankara per la qualificazione al torneo olimpico di calcio

OGGI TURCHIA-ITALIA

Date in diretta alla TV tutte le partite degli «azzurri»!

Si accordino TV e F.I.G.C.!

I sottoscritti chiedono che la RAI-TV, la Lega calcio e la Federcalcio si accordino perché tutte le partite della nazionale di calcio vengano trasmesse in «diretta» dalla televisione, trattandosi di manifestazioni che interessano tutti gli sportivi.

Nel caso la RAI-TV, la Lega calcio e la Federcalcio non siano in grado di raggiungere un accordo che soddisfi le legittime richieste degli sportivi, chiedono un'iniziativa parlamentare per imporre agli Enti interessati la teletrasmissione delle partite.

Firmate tutti!



INVITIAMO I LETTORI A FIRMARE ED A RACCOLGERE IL MAGGIOR NUMERO POSSIBILE DI FIRME CONSEGNANDOLE ALLA PIU' VICINA SEZIONE DEL P.C.I. ALLE NOSTRE REDAZIONI CITTADINE O INVIANDOLE ALL'UNITA', VIA DEI TAURINI 19 - ROMA

Le sezioni e le redazioni sono pregate di raccogliere e spedire il materiale entro il più breve tempo possibile.

Anche secondo Ferruccio Novo, l'indimenticabile presidente del grande Torino

«E' un diritto degli sportivi vedere gli azzurri in TV»

«E' un diritto degli sportivi vedere in ripresa diretta le partite della nazionale...» «E' un diritto non solo dei tifosi ma anche dei telebbonati...» «Gli sportivi hanno il pieno diritto di seguire in diretta i match in cui sono impegnati i loro beniamini...» «Cara Unità, è un nostro, assoluto, diritto... La tua campagna è giusta e sacrosanta: noi tutti siamo d'accordo con te...» Questo è il tono generale delle risposte che note personalità dello sport e, soprattutto, la gente della strada, i tifosi qualunque, i telebbonati anonimi, ci stanno dando da quarantotto ore a questa parte, dal momento cioè che abbiamo lanciato il nostro referendum sul problema della teletrasmissione diretta delle partite degli azzurri.

La nostra campagna sta avendo un grandissimo successo. Già centinaia e centinaia di tagliandini sono piovuti sui tavoli della nostra redazione. Le buste in cui sono conservati portano timbri di partenza dalle più disparate città d'Italia: dalle grandi come Roma, Napoli, Firenze, Milano, Bologna, Ferrara, Palermo, Genova, Reggio Calabria, alle cittadine, ai borghi più sperduti come Castellammare di Stabia, Vietri sul Mare, Piombino, Villa S. Maria, Venafro e così via. Arrivano da ogni parte, scritte da semplici sportivi, da semplici telebbonati, ma anche da amministratori locali come Liberato De Filippo, consigliere provinciale di Napoli, come Luigi D'Avria, consigliere comunale di Castellammare di Stabia, come Vincenzo Caputo, segretario della CdL di Castellammare. E tutte ci recano un sì alle parole d'incoraggiamento, di dura condanna alle beghe, al disinteresse della Federcalcio, della Lega, della RAI-TV.

Così in calce ad un foglio protocollo, coperto da un mare di firme e iniziate dalla borgata Alessandrina di Roma è scritto: «Cara Unità, a dimostrazione della simpatia e dell'approvazione espressa da una folla



FERRUCCIO NOVO ai tempi in cui era il presidente del grande Torino. Nella foto, si vede anche il povero VALENTINO MAZZOLA.

Presentazione di Mirò e fervorino ai giallorossi

Marini: «è ora che vi impegnate»

«Vernice» ieri pomeriggio alle Tre Fontane. Luigi Mirò, il tecnico spagnolo ingaggiato dalla Roma per sostituire Foni, ha avuto il primo contatto ufficiale con gli uomini che dovrà guidare fra le insidie del nostro massimo campionato.

Il giorno dell'allenamento vero e proprio, negli spogliatoi delle Tre Fontane, si è svolta la cerimonia ufficiale dell'insediamento. Ha preso per primo la parola il presidente Detina, il quale dopo aver presentato l'allenatore ed aver auspicato che per la Roma cominciasse un nuovo periodo «degno dei giocatori che portano i vostri nomi», ha improvvisamente indugiato il tono della voce esclamando: «E' ormai ora di mettersi sulla strada del professionismo serio! Qualcuno di voi lo ha sempre fatto, ma ora dovreste impegnarvi tutti al massimo, come avete fatto in questi ultimi giorni. Per bocca del vostro capitano mi avete dichiarato di esservi molto vicini e vi ringrazio per questa dimostrazione di affetto. Ma ora da voi esigo il massimo impegno, tanto sul piano morale quanto su quello agonistico: vi chiedo di dare di più di quanto avete dato finora. C'è bisogno di uno spirito nuovo e di sacrificio e quest'ultima è una parola che qualcuno di voi si ostina a non voler capire. Comincia oggi un periodo di maggiori responsabilità per tutti. Vi chiedo di assumervi le vostre come io mi sono sempre assunto le mie!»

E' stata poi la volta di Mirò che nel suo italiano-catalano ha detto: «Sono venuto a Roma, sicuro che con i giocatori della vostra classe potrei completare molta strada assieme. Ma ricordatevi, ognuno deve compiere il proprio dovere, perché ognuno sarà trattato da me come un compagno di squadra».

Impostate così le cose, il tecnico spagnolo si è portato alla testa di tutti i giocatori (unico assente De Vito) al campo di Testaccio sul rettangolo verde del campo, dove ha cominciato un minuzioso test psico-fisico come lo ha definito lui stesso.

Tutti gli atleti, uno per uno, sono stati esaminati da Mirò, il quale di ognuno ha controllato le pulsazioni a fermo e sotto sforzo, comandando quindi in tante schede. Così schedati i giocatori sono stati quindi sottoposti ad un allenamento atletico che si è protratto per oltre un'ora.

Al termine Mirò ha chiarito la funzione delle schede: «Ne ho bisogno, così ogni giocatore potrà allenarsi secondo le sue necessità». Anche i biancoazzurri hanno ieri ripreso a pieno ritmo la preparazione. Il morale è a mille dopo la splendida vittoria di Bari e le condizioni di tutti i giocatori sono ottime. Per questa settimana non è prevista la consueta partitella di collaudo ed è stato deciso che la squadra andrà in ritiro ad Ostia a partire da giovedì. Intanto da Fiumicino è partito l'argentino Ferrero, che la Lazio ha tenuto in prova ma che ha deciso di non ingaggiare.

Fabrizi non ha ancora deciso la formazione da mandare in campo. Ai Giochi di Napoli gli azzurri hanno superato facilmente i turchi - Fiducia e tranquillità regna nel clan italiano nel quale non si nasconde che l'unica seria preoccupazione è rappresentata dal cambiamento di clima.

Il pronostico è per gli azzurri

Nostro servizio

ANKARA, 19. Edmondo Fabrizi, dopo il leggero allenamento che ha diretto oggi, è apparso abbastanza soddisfatto anche se, ovviamente, ha visto la incompletezza della squadra, non ha mostrato alcuna intenzione di abbandonarsi a pronostici sui risultati dell'incontro di domani, prima tappa della «lunga marcia» che conduce a Tokio.

Sulla carta, e secondo il parere degli stessi esperti turchi, i probabili olimpionici azzurri sono indicati come i favoriti per la partita di domani, ma la realtà è meno rosea. Le elaborazioni fatte sulla base di dati «d'archivio» che non sono più veri e aggiornati. E' infatti giunto il Santos con le sue due migliori formazioni fatte sulla base di dati «d'archivio» che non sono più veri e aggiornati. E' infatti giunto il Santos con le sue due migliori formazioni fatte sulla base di dati «d'archivio» che non sono più veri e aggiornati.

Ma domani, allo stadio «XIX Maggio» non scenderà in campo una squadra sufficientemente omogenea come quella che parteciperà ai giochi di Napoli, ma bensì una formazione più che raccogliatrice i cui componenti hanno in comune solo il fatto di essere stati «bloccati» dalla Federcalcio prima che venissero cartellini come semi-professionisti o professionisti. Fra essi figura, chiamato all'ultimo momento da Fabrizi per colmare un vuoto, anche il rossonerio Ferrario che - reduce dagli incontri di Rio De Janeiro contro il Santos - non ha mai giocato in campo con la nazionale.

«Hanno un'esperienza», ha dichiarato Fabrizi - «la squadra che ho potuto costituire, non quella che avrei voluto e ciò influisce da un punto di vista incertezza del pronostico. Per dirla in soldoni ho una squadra priva di alti e quindi costituzionalmente incapace di «volare»».

L'assenza di Meroni e di Giardano ha indubbiamente sconcertato Fabrizi che ha dovuto affidare il suo piano tattico tattico. Circa la convocazione di Ferrario il tecnico delle nazionali italiane ha precisato: «Ferrario non giocherà mai e quindi è fra i pochissimi calciatori della comunità milanese che non abbia subito infortunio. E' un giocatore che ha il brusco e ripetuto cambiamento di clima al quale il calciatore è stato sottoposto».

Fino a questo momento Fabrizi non ha reso nota la formazione che sembra evidente che domani la nazionale olimpica scenderà in campo con il doppio centravanti di due giocatori quasi soltanto di compiti di copertura: a destra Sacco e De Sisti all'estremo opposto dello schieramento d'attacco azzurro.

Traspedini e Ferrario il compito di costituire la pattuglia di punta. Indietro dovrebbero schierarsi: Zoff in porta, Pezzini e Nodari quali terzini e alla mediana Rosato, Magnaghi e Cera.

Per quanto riguarda i turchi (nemmeno loro hanno annunciato la formazione) la squadra ciociara sono i giocatori selezionati e precisamente: tutta la squadra che giocò a Napoli (Ninot e Ali) portieri; Curali e Rilat (terzini, destro e sinistro); Erol, Ibrahim, Ihsan, Mediani; Apker, Nedim, Sami, e Hamdi, attacco interno; Altin, terzino destro; Osman, terzino sinistro; Semhu, centrocampista; Atilla, mediano destro; Turan, centrocampista; Ozgen, ala sinistra; Faki, ala o mezz'ala sinistra.

Il pubblico turco, che comunque è noto per il suo spirito cavalleresco per il suo amore per il fair play confida nella vittoria della squadra nazionale, sperando di non fallire nel compito, vuol nella più accurata preparazione che essa ha avuto modo di svolgere rispetto a quella della squadra italiana.

Al quartier generale azzurro, comunque, regna tranquilla fiducia e decisione e la più ferma intenzione di vincere per salire il primo gradino della scalinata che condurrà alle Olimpiadi di Tokio.

Andamin Ikem

Pugile muore dopo un k.o.

TOKIO, 19. Un giovane studente giapponese è morto oggi in seguito a un k.o. subito domenica scorsa in un combattimento tra universitari in una città del Giappone meridionale, Misaki. Kubota, questo è il nome dello sfortunato studente, non aveva ripreso conoscenza dopo il k.o.



L'allenatore del Prato LUIGI FERRERO, ha dichiarato che rimarrà al suo posto. «Dovrà essere il Consiglio, semmai - egli ha detto - a decidere diversamente. Anche se riconosco che in casi come questo la sostituzione dell'allenatore può avere effetti psicologici positivi».

In serie B Napoli e Varese con il vento in poppa

Sembrava un inizio tranquillo, ed invece vi invitiamo a diffidare. Non avevamo tutti i torti. Avevite visto, difatti, quel che è successo? Su dieci partite solo tre vittorie casalinghe; e poi tutta una sfilza di risultati allarmanti per molte squadre che vedono scosso il loro prestigio e le loro possibilità. Aumentano le voci di crisi delle cause che hanno prodotto la classifica comincia a sgranarsi. La coppia di testa cammina che è un piacere. Il Varese, con un secondo tempo travolgente, ha sbaragliato la resistenza dei grigi alessandrini ed ha raggiunto la quinta vittoria interna. Non sbaglia un colpo la squadra lombarda; cinque vittorie interne, quattro pareggi esterni. Una regolarità impressionante. Ma un piede in fallo, ma la necessità di dover recuperare qualcosa lasciato

Ma quanto durerà questo stato di sbalorditiva vitalità? E la domanda che si pongono in tutti i quartieri è: «Perché il Varese ha avuto modo di svolgere rispetto a quella della squadra italiana».

Lo stesso risultato ha raggiunto il Napoli, con un comportamento forse meno regolare, ma inespugnabilmente in casa, ma recuperando opportunamente in trasferta. C'è da rilevare, però, che difficoltà di altra natura hanno dovuto superare gli azzurri: non si può trascurare, difatti, di considerare che essi hanno dovuto iniziare il campionato col campo squallificato.

Comunque la squadra procede bene, mantiene bene il ruolo di favorita. E domenica, contro la Udinese, ha mostrato un comportamento permearato di decisione e consapevolezza, quale soltanto le squadre di rango sanno esprimere.

Allo spalle di questa coppia, nella classifica generale, si è inaspettatamente portata la Pro Patria. Le altre, Lecce, Verona e Cagliari, hanno perso terreno. Questa Pro Patria è davvero una sorpresa. Balza alla ribalta del campionato sin dall'inizio per certi risultati strani e sconcertanti, poi parve ridimensionarsi, quindi ha acquisito maggiore regolarità e merita, quindi, maggior considerazione. Domenica.

Michele Muro

Il torneo di rugby

Anno gramo per il Partenope

Positivo pareggio degli All Blacks

I quattro quintetti che guidano la classifica del torneo. Eccellenza di rugby (Rovigo, Parma, Fiamme Oro e Amatori S.C.C.) si sono incontrati nell'ultimo turno dando vita a due match emozionanti e ricchi di contenuto tecnico. Il Rovigo, sul terreno del vecchio stadio comunale, ha avuto ragione del suo tradimento, il Bussolengo, la Fiamme Oro, riuscendo a capovolgere il risultato dell'incontro nei minuti di recupero. A Parma sono stati i gialloblù locali ad uscire vittoriosi nel confronto con i milanesi dopo aver chiuso i primi 40 minuti in svantaggio. L'atletica nei primi posti della classifica non è però un biglietto da visita. Il prossimo turno il Parma ospiterà i rodigini e sarà l'incontro che si può davvero dire, contro doppio.

A Rovigo si è giocato una partita indimenticabile. Con alti e bassi sempre emozionante i poliziotti non hanno batuto a peso, stando a bersagliere, e che al solito avevano giocato al risparmio, si sono decisi a buttare nella gara le energie di riserva, nulla hanno potuto per arginare il vantaggio del Bussolengo e Bettarello in vantaggio per 14-8 a sette minuti dalla fine. Il Parma, invece, nell'incontro con gli Amatori, ha vinto alla sua mano (13-11), imponendo la freschezza e la varietà del suo gioco. I parmensi dopo 40' operano e piuttosto difensivi si sono lanciati alla conquista del successo con volontà e capacità notevoli. Al crescendo degli avvenimenti e del due a tre quarti centrali (Sancini) abbia reso meno delle sue notevoli possibilità) si deve la vittoria dei parmensi che hanno avuto in Boti e Quintavalle due autentici colonne.

Altamente positivo è il pareggio con cui sono ritornati i gialloblù di Parma. Gli All Blacks che se la vedevano con una formazione di prim'ordine, il Partenope, hanno dominato a lungo chiudendo per oltre 40 minuti gli avversari nella loro area difensiva. Una vittoria non avrebbe davvero fatto gridare allo scandalo. Touche e miscela sono stati quasi tutte dei romani. Se non si sono avute segnature è perché i ragazzi di Umberto Silvestri non hanno mai tentato l'infondo.

Da Treviso il Partenope è rientrato nuovamente sconfitto (1-0). Per i quintetti di Fuenzarrò si è giocata una partita indimenticabile. Con alti e bassi sempre emozionante i poliziotti non hanno batuto a peso, stando a bersagliere, e che al solito avevano giocato al risparmio, si sono decisi a buttare nella gara le energie di riserva, nulla hanno potuto per arginare il vantaggio del Bussolengo e Bettarello in vantaggio per 14-8 a sette minuti dalla fine. Il Parma, invece, nell'incontro con gli Amatori, ha vinto alla sua mano (13-11), imponendo la freschezza e la varietà del suo gioco. I parmensi dopo 40' operano e piuttosto difensivi si sono lanciati alla conquista del successo con volontà e capacità notevoli. Al crescendo degli avvenimenti e del due a tre quarti centrali (Sancini) abbia reso meno delle sue notevoli possibilità) si deve la vittoria dei parmensi che hanno avuto in Boti e Quintavalle due autentici colonne.

«Mi rendo conto che esistono alcuni interessi contrastanti ma è nello stesso interesse del gioco del calcio che chi di dovere deve adoperarsi affinché questo ostacolo possa essere, come si dice in gergo calcistico, dribblato. In altri Paesi, dove esiste più di una televisione, una situazione simile non si potrebbe mai verificare. Qualunque siano gli interessi in gioco, essi devono essere subordinati a quelli dello sport».

Anche per Ferruccio Novo, sono dunque gli interessi dello sport e degli sportivi, che debbono trionfare. Come anche Giuseppe Rainaldi, un «nome» nel campo del ciclismo, l'uomo che ha sostituito Di Cugno nella carica di presidente dell'Associazione nazionale ufficiali di gara, è d'accordo. «Gli sportivi hanno il pieno diritto di pretendere la teletrasmissione diretta degli incontri internazionali - questo il suo pensiero - Naturalmente, bisogna evitare gli inconvenienti: anzitutto, la TV deve pagare il dovuto in forma concreta come fa per gli altri spettacoli, senz'altro meno seguiti di quelli sportivi; in secondo luogo la FIGC deve contribuire a pagare i danni che derivano alle società minori, sempre che non si vogliano spendere tutti i campionati. In ogni modo una via d'uscita esiste».

Pure Marcello Giambertone, l'organizzatore automobilistico che per tanti anni è stato il manager del campionato di Formula 1, è dello stesso parere. «Per conto mio - ci ha dichiarato - la teletrasmissione delle partite internazionali, che interessa senza dubbio la maggior parte degli utenti, è prima di tutto un diritto degli sportivi e dei telebbonati e in secondo luogo ci compenserebbe dal vari polpettoni che la TV ci propina quotidianamente fino alla nausea. Dico di più: anche altri sport, e se permesse l'automobilismo, meriterebbero maggior interessamento».

Nando Ceccarini